

Tragedia  
in mare

Affidato dall'avvocato fiorentino Eraldo Stefani alla squadra del Club Calypso l'incarico di consulente tecnico di parte

# I sub aretini al Giglio Sott'acqua per svelare il "giallo" delle ancore

di Alessandro Bindi

► AREZZO - Sono aretini i sommozzatori che hanno effettuato il sopralluogo subacqueo lo scorso 19 giugno nei fondali sottostanti la Costa Concordia all'isola del Giglio e a guidare la squadra di immersione, messa a disposizione dal Club Calypso di Arezzo, in prima fila c'era il geometra aretino Alessandro Belardini.

L'importante incarico di consulente tecnico di parte nella fase dell'incidente probatorio gli è stato conferito dall'avvocato fiorentino Eraldo Stefani, legale nel procedimento penale del fratello del violinista ungherese Feher Sandor, componente l'orchestra della Costa Concordia, annegato dopo aver messo in salvo alcuni bambini, e dall'avvocato Gianni Marasca di Ancona, legale della madre del violinista. Gli avvocati Stefani e Marasca per assistere alle operazioni peritali disposte dal giudice Valeria Montesarchio, hanno nominato come consulenti di parte l'ammiraglio Mario Buracchia, noto idrografo, già Comandante della flotta italiana durante la prima guerra del Golfo, l'avvocato Niccolò Vannozzi di Firenze, esperto di diritto marittimo ed appunto il geometra Alessandro Belardini, esperto di cartografia nautica e di topografia.

"Lo scorso 4 maggio - spiega l'avvocato Stefani, esperto di indagini difensive - ho disposto un sopralluogo ai fini dell'accertamento dei fatti e della verità sul naufragio della nave nell'ambito del quale sono morti trentadue passeggeri, dopo aver richiesto alla Procura della Repubblica di Grosseto ed al Giudice delle indagini preliminari del Tribunale che aveva già affidato incarico di perizia in incidente probatorio, di essere autorizzato all'ac-



cesso nel luogo sotto sequestro". Ottenute tutte le autorizzazioni, compresa quella che alle operazioni di sopralluogo partecipasse la Guardia Costiera per la garanzia di correttezza delle stesse opera-

zioni, il legale ha dato il via ai sommozzatori aretini affinché procedessero al delicato sopralluogo nella fascia di mare interessata dove giace il relitto della nave da crociera. Un sopralluogo in profondità



Sotto la Concordia Le esclusive immagini del sopralluogo effettuato dal Club aretino Calypso sub per una consulenza tecnica di parte disposta dagli avvocati Eraldo Stefani e Gianni Marasca

disposto per cercare di far "parlare" le ancore. "Con il prezioso contributo professionale dei sommozzatori aretini, guidati da Alessandro Belardini, - aggiunge il legale - è stato possibile scattare fotografie ed effettuare riprese video delle ancore e delle catene delle ancore stesse". "È risultato in modo chiaro - afferma l'avvocato Stefani - che le ancore non hanno arato il fondale e le catene delle stesse sono risultate arrotolate e quindi non sono andate

mai in tiro". Adesso quindi le fotografie "firmate" Arezzo costituiscono prova documentale nel processo. Gli atti di indagini difensive di sopralluogo con il materiale raccolto sono stati infatti rimessi all'autorità giudiziaria l'8 ottobre dai legali dei familiari di Feher. "Le indagini difensive - conclude l'avvocato fiorentino - proseguiranno con l'audi-

zione anche di persone informate sui fatti e sono finalizzate a raccogliere ogni elemento utile e portare un contributo all'accertamento della dinamica del naufragio. I risultati delle indagini saranno rimessi alla Procura della Repubblica di Grosseto, così come del resto è stato già fatto per quanto riguarda gli atti di sopralluogo".

Il legale  
assiste  
il fratello  
di una  
vittima

Un'operazione delicata seguendo la catena dell'ancora della Costa Concordia

## Belardini: "Ecco come ci siamo immersi sotto la nave" Sei sommozzatori e tante sofisticate attrezzature

► AREZZO

Rigide le procedure per effettuare la manovra in sicurezza. Intorno al relitto della Concordia si sono immersi in tutto sei sub oltre ad un'infinità di sofisticate attrezzature.

I protagonisti dell'immersione alla punta della Gabbianara, nelle acque dell'isola del Giglio, sono aretini doc. Al Corriere, Alessandro Belardini racconta le fasi dell'immersione: "Abbiamo fatto due immersioni nello stesso giorno. La prima sulle ancore e siamo scesi in quattro. La seconda sul lato dritto della nave fino al punto di contatto sugli scogli e ci siamo calati in due". I sommozzatori si sono calati seguendo la catena dell'ancora. Una immersione profonda per effettuare la quale c'è stato bisogno di tutte le accortezze possibili. Comprovata l'esperienza dei sommozzatori che sono scesi nel fondale con dodici bombole da 10 litri



ciascuna di aria, 6 bombole di emergenza, 6 telecamere digitali ed altrettante fotocamere. Sofisticate attrezzature scafandrate, oltre ad apparati Gps per la rilevazione della posizione delle ancore. Due i gommoni che hanno perlustrato dall'altro il sopralluogo per una immersione che non è sicuramente stata una passeggiata, nemmeno per chi conosce come le sue tasche quei

fondali. Una immersione complicata che ha permesso di portare a galla una documentazione che testimonia come le ancore non abbiano di fatto "lavorato", come si dice in gergo. Le foto ed il video girato dai sommozzatori aretini testimoniano infatti le posizioni esatte delle ancore e la quantità di catena abbiscata in prossimità delle stesse.

Ale. Bin.

## Il ringraziamento del legale al Club aretino

► AREZZO

Un pizzico di aretinità in un caso nazionale. È infatti proprio Arezzo la città nella quale nasce il Club Calypso sub dove sono cresciuti i sommozzatori protagonisti del sopralluogo. "È grazie alla loro elevata professionalità - dice al Corriere l'avvocato Stefani - che il sopralluogo ha permesso, nel rispetto di tutte le disposizioni del codice di procedura penale, di portare un concreto contributo all'accertamento dei fatti e della verità. Il mio personale ringraziamento, anche a nome del collega Marasca e dei familiari del violinista deceduto nel naufragio, va ad Alessandro Belardini, al Presidente del Club Calypso sub Giovanni Mattesini ed a tutti i sub per la fattiva collaborazione ed il concreto contributo fornito".